

Il francese « stronca » Moser e Saronni e s'aggiu dica il « Lombardia »

Hinault è « Superprestige »

Lunga fuga del vincitore al quale resistono solo Contini - Battaglin, a 3'20", è 3° battendo in volata gli inseguitori

Dal nostro inviato
COMO — Era dal 1956, dal successo di Darrigade su Coppi che un francese non s'agguadava il Giro di Lombardia, e a distanza di 23 anni Bernard Hinault torna in patria da dominatore. La sua conquista è da mettere in cornice, è il frutto di una schiacciante superiorità, vittoria di un orgoglioso spudorato. Si poteva quasi dire quando Hinault ha salutato i colleghi.



● HINAULT

È una bella fase, è Hinault che attacca con l'appoggio dello scudetto Becas. Attivo più che il tandem Contini-Parsani, e dietro? Dietro sono nei pasticci, anzi nei guai. Il controllo di Menaggio toglie a Hinault la collaborazione di Becas, ma in quel di Portofino il francese, con il suo spirito di iniziativa, si è dato un'impetuosa manovra, con una spinta che ha polverizzato Moser e Saronni.

Soltanto Contini ha resistito al francese e forse questo ragazzo, che promette sempre di più, si domanderà come ha fatto. Per Moser e Saronni un sabato deludente, da zero in condotta perché sono rimasti nel guai, perché hanno subito e basta. E dopo Contini si è salvato Battaglin. Bravo Pozzi e commenta Gavazzi che ha pedalato con le gambe e col cuore, ma in sostanza ha detto legge il signor Hinault e per il ciclismo italiano è una gran botta, è una bastosta in chiusura di stagione. Era l'ultima sfida dell'anno, l'ultimo esame, l'ultimo capitolo di scuola, per così dire, e nei volti del mattino si notavano i segnali del congedo. «Forse è la cavalcata d'addio», sembravano commentarsi i corridori; mentre il fischietto di Michelotti li chiamava a raccolta. Il cielo di Milano aveva appena chiuso i rubricati, ma i dintorni rimanevano cupi e minacciosi e si parlava con un elenco di 150 concorrenti, si andava incontro al passaggio umido e freddo con le scaramucce di Zanoni e Penavazze. Il Ghisallo fumava e benché preso dal versante meno cattivo, quello che è già senza benzina: Bertoglio, ad esempio. In cima applausi per Baronechelli e giù in picchiata verso Belluno verso un ago sornione con i movimenti di Casiraghi e De Vlaemink. Primi movimenti, prime cadute (Fraccaro e Marchetti), prime schermaglie di una lunga avventura.

Lecco annunciava il Colle di Ballo sotto una pioggia fine e insistente. La seconda arrampicata veniva orchestrata da Moser e dopo il culmine ecco Hinault in avanscoperto, ecco il francese con un margine di 36" al rifornimento di Inghirone. Cosa va cercando Hinault a poco più di un'ora del cammino? È una semplice mossa per imporsi, si tranquillamente del sacchetto contenente vivande? No perché quando i rivali sono nella sua scia, Hinault continua ancora trascinandosi Parsani, Gaetano Baronechelli, Peccas e De Witte. Poi i due del sei (Baronechelli, Sansoni) e s'aggiungono Contini e Gavazzi e all'entrata di Colli con la pioggia di testa vanta tre minuti e dieci secondi su Moser, Saronni, Zoemelck e compagnia.

All'arrivo polemiche dichiarazioni di Beppe

Saronni: «Le ripicche non sono valse a nulla»

Nostro servizio

COMO — La freccia Bernard Hinault ha colpito nel segno proprio nel centro del bersaglio cogliendo sul lungobordo di Como la vittoria nel Giro di Lombardia e il meritato trionfo finale del «Superprestige». Il bretone, spavolato alla vigilia, aveva ragione: era in smaglianti condizioni e ieri ha reso per l'ultima volta nella stagione il suo arco, flettendolo al massimo, subito in partenza e dopo 155 chilometri di fuga ha fatto piegare sulle ginocchia Saronni, Moser e compagni. Un giovane, Contini, è stato ieri grande quanto lui; solamente i crampi alle gambe hanno impedito al leghese di contrastare in zona sprint il vincitore del Tour. Appena entrati nel rettilineo di arrivo ho capito che era vuoto.

Silvano Contini a fatica riesce a scendere dalla bicicletta: le forze dell'ordine troppo zelanti sulla linea di arrivo rischiano di farlo cadere: «Nulla da fare. È stato formidabile. Fin che ho potuto ho collaborato poi negli ultimi metri chilometri i crampi alle gambe mi hanno messo fuori gioco. Appena entrati nel rettilineo di arrivo ho capito che era vuoto». Terzo, ancora una volta brillante e generoso, Battaglin: «Il percorso non ammetteva errori. Le curve e la pioggia ci hanno impedito di organizzare una sera caccia. Certo che Hinault è stato lento a coglierci in contropiede proprio al rifornimento di Inghirone. Nulla da dire comunque. È indubbiamente il più forte, così come al Tour. Certo che avrei voluto esserci anche nel finale. Poteva essere una mia piccola rivincita». Quando Saronni è arriabito cambia colore al viso: ieri all'arrivo era grigio di delusione e rabbia: «Siamo stati tutti sorpresi dall'attacco del francese. Dopo nessuno si è mai dato da fare seriamente. Scatti e ripicche che non sono ralse a nulla». Gli si chiede di Moser: «Anche Francesco ha fatto quello che ha potuto. In salita ero io comunque a condurre l'andatura». Gli scotta maledettamente l'aver perso il «Superprestige»: «Un bruciore che lo fa esplosivo». «Dedico la mia sconfitta nel «Superprestige» agli italiani. Mi sono accorto che in corsa ero solo. I miei amici si sono dimostrati i miei più accerrimi nemici».

I funerali avranno luogo domani a Santa Margherita Ligure

«Bitti» Bergamo capitano ideale di Coppa Davis



● Una delle ultime immagini di BITTI BERGAMO: a Roma durante l'incontro di «Davis» Italia-Cecoslovacchia mentre rinfresca BARAZZUTTI

SANTA MARGHERITA LIGURE — La salma di «Bitti» Bergamo, capitano della nazionale italiana di tennis, deceduto l'altra sera in seguito ad incidente stradale, è stata trasferita, ieri pomeriggio, dall'obitorio dell'ospedale di Prato dove è stata effettuata l'autopsia, a Santa Margherita Ligure, in provincia di Genova. Nella cittadina ligure, dove Bergamo risiedeva assieme alla famiglia, si svolgeranno domani i funerali, alle 11.

Nella tarda mattinata di ieri, intanto, il sostituto procuratore della repubblica di Prato, Mellè, ha spiccato ordine di cattura contro l'autista dell'autotreno Pasquale Anarella, di Napoli, responsabile della tragedia, fuggito subito dopo l'incidente e costituitosi ieri sera a Napoli presso il comando della polizia stradale.

Dal rilievo fatti dalla polizia stradale è confermato, infatti, che l'autotreno, che stava procedendo da Firenze in direzione di Pistoia, ad un certo momento, all'altezza di un divosorio centrale dell'autostrada, ha cominciato, nonostante il divieto, la manovra per immettersi nell'altra corsia. Lo ha confermato il cognato del conducente, che si trovava nella cabina di guida. La «Mercedes» di «Bitti» Bergamo, che procedeva nella stessa direzione, è così andata a schiantarsi contro l'ostacolo.

mo, non ancora cinquant'anni, era il capitano ideale della squadra di Coppa Davis. Alle prese con professionisti inquieti sapeva capirli e guidarli. Aveva ereditato la squadra da Nicola Pietrangeli e quella squadra, buona sulla carta, appariva velleitaria sul campo. «Bitti» era riuscito nella non facile impresa di trasformare la velleità in impegno.

Dopo la infelice esperienza dell'anno scorso — eliminazione al primo turno — quest'anno ai quattro atleti ormai assieme da anni (Adriano Panatta, Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci e Tommaso Zugarelli) era stato aggiunto Gianni Occhipinti che pur non giocando aveva cominciato ad «assaporare» lo spirito e l'ambizione. E avevano conquistato la finale. Bergamo, sempre disponibile e cordiale, aveva osato cambiare squadra e si era detto che era stato aiutato dalla fortuna. In realtà, profondo conoscitore del tennis, aveva giocato carte che valevano la pena di giocare.

Bergamo, vittima incolpevole di un tragico incidente automobilistico, ha pagato il tributo più alto all'incoscienza di gente che anziché guidare vetture o camion dovrebbe fare altre cose, meno pericolose. Ci mancherà. Mancherà a tutti.

Remo Musumeci

Prezzi fermi e proposte risparmio.

La Coop, oltre a tenere fermi per tutto l'anno i prezzi dei 250 prodotti con marchio Coop propone tre tipi di carne che nutrono come il vitello e permettono di risparmiare, e il Parmigiano-Reggiano a prezzo conveniente.



Oggi seconda giornata del basket

Malgrado le polemiche il campionato continua

Siamo alla vigilia della seconda di campionato e nel basket è già suera aperta. Non tanto e non solo sul campo, come sarebbe lecito e auspicabile, ma anche fuori da esso, fra Federazione e Lega della serie A maschile. La decisione delle società (tutte tranne sette) di versare direttamente alla Lega la percentuale di incassi, dovrebbe passare per la Federazione (che ne trattiene una parte), ha visto l'immediata reazione di quest'ultima, che ha rifiutato una multa di 250.000 lire a ciascuna delle 21 «renitenti» e, provvedimento ancor più grave, ha messo sotto inchiesta il presidente Acciari.

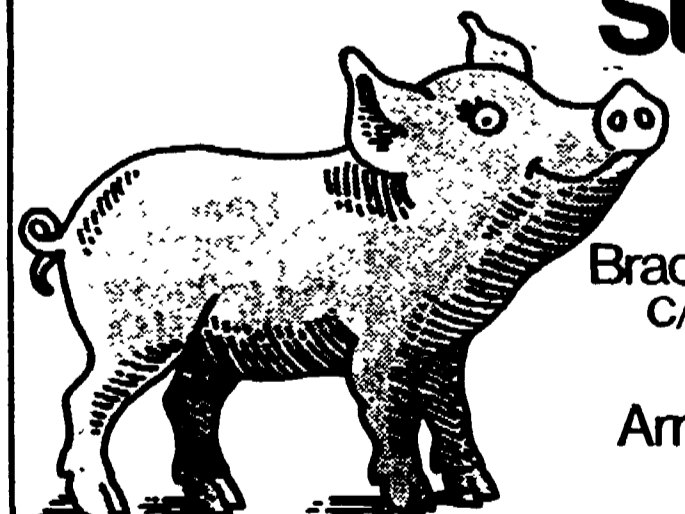
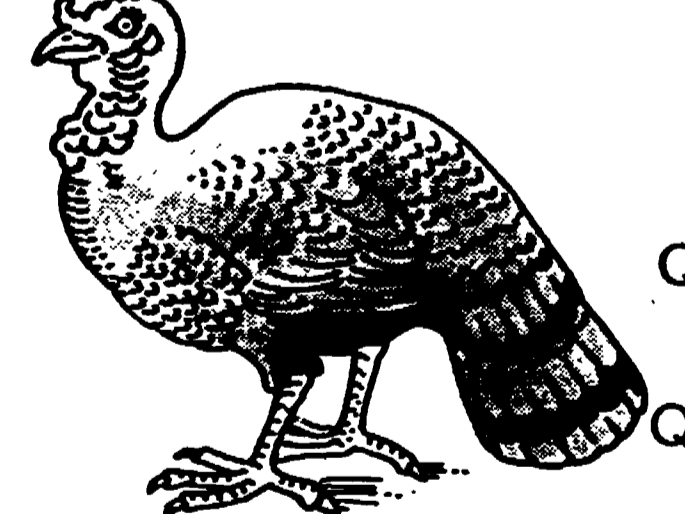
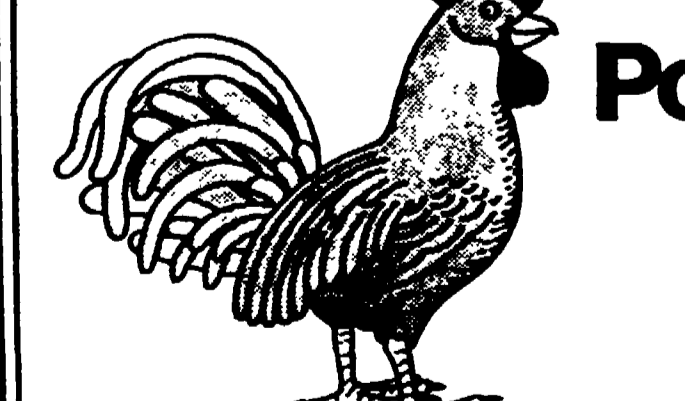
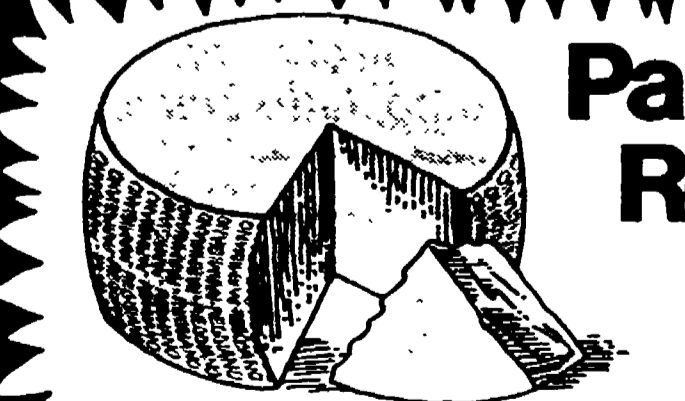
In tutto ciò, la cosa assurda è che fra Lega e Federazione sembri tutto perfettamente chiarito da qualche mese. Infatti, i tempi tecnici, infatti, sembra vi sia ormai il pieno accordo perché la gestione del campionato passa in toto alle società. Insomma, rinviando ad altra sede un maggior approfondimento di tutta la questione, si può intanto dire che qualcuno cerca il caso a tutti i costi: ma dato che le società italiane non hanno certo la forza di organizzarsi in un campionato autonomo (tipo NBA americana per capirci), non si capisce chi dovrebbe trar profitto dall'intera faccenda.

Infanto, fra rullar di tamburi guerreschi e l'incrociarsi di dichiarazioni e smentite, il campionato (almeno per il momento) va avanti. In A1, dopo lo scrotono dell'Acqua Falda nell'ultima partita con la Grimaldi, che lancia in alto i torinesi riducendo alla pura e semplice salvezza le aspirazioni dei romani, due sono gli incontri cioè della giornata: Sinedone-Isola Bella, che vede i campioni reduci dallo splendido debutto in coppa, nettamente favoriti; e Arrigoni-Sabatini, che potrà indicare chi fra reatini e canturini è destinato a recitare davanti un ruolo di primo piano. La Bitty, che si debutta a apparire fra le più in palla, e chiamata

a una difficile conferma sul terreno minato della Pintinox di Brescia. Un'altra che rischia grosso è l'Emisiole andoveriana a trovare a Mestre la Superga: c'è da augurarsi che Seis stavolta giochi tutta la partita. Perché il forse solo potrebbe anche non bastare. Scavolini-Antonini e Jolly-Colombani-Eldorado, due incontri all'insegna dell'equilibrio, chiudono il quadro dell'A1.

In A2 si aspetta la conferma della «aristocrazia» Canon in quel di Fabriano e la rinascita della Sarda a Udine contro la Mobiam (i cinesi non possono permettersi un'altra battuta d'arresto), mentre il Bancoroma è chiamato a saggare le reali possibilità della sorprendente Libertas. Chiudono il quadro Mercury-Juve, Mecap-Cagliari, Pagnossini-Pagnossini e Rodrigo-Hurlingham.

Rugby: a L'Aquila di scena il Cidneo
ROMA — Si gioca oggi, a seconda giornata del campionato di rugby, il programma è abbastanza interessante, con l'incontro L'Aquila-Cidneo a far da cioè della giornata. A Roma la Jaffa rinfrescherà invece l'Amrossetti. Per la squadra romana un'occasione per rifarsi della sconfitta nella giornata inaugurale del Benetton, mentre la Pouchain non dovrebbe avere difficoltà contro il Parma. Quest'è in contri odiermi: Jaffa-Ambrosio, L'Aquila-Cidneo, Benetton-Fraccaso, Pouchain-Parma. Petrarca-Fegolaia, Sansoni-Amatori.

 <p>Suino magro Polpa per fettine al Kg 3980 Braciole di coppa (scamerita) C/OSSO al Kg 2890 Arrosti-rolé di pancia al Kg 1980</p>	 <p>Tacchina Intera o metà al Kg 1850 Quarto anteriore al Kg 2380 Quarto posteriore al Kg 1680</p>
 <p>Pollo allevato a terra al Kg 1580</p>	 <p>Parmigiano Reggiano al fetto 790</p>

coop

I consumatori insieme per la qualità e il risparmio